

46. miti e archetipi

«... ho trovato che questa combinazione di mito e di commento psicologico è un potente 'strumento di comprensione profonda'»

(Bolen Jean Shinoda, 1984, *Le dee dentro la donna*)



1. l'archetipo e il ritorno del mito
2. l'archetipo si sviluppa nel contesto
3. gli archetipi interagiscono
4. negli archetipi uno/alcuni prevalgono
5. gli archetipi si articolano nelle diverse forme di coscienza

**Non desisteremo mai dall'esplorare
E la fine di ogni nostro esplorare
sarà giungere là donde siamo partiti
e conoscere quel luogo per la prima volta**

T. S. Eliot *Quattro Quartetti*

- 1. l'archetipo e il ritorno del mito**, miti che fanno scoprire archetipi: «Il valore del pensiero archetipico non consiste nel dare una sicura identificazione ai problemi. Il suo scopo è piuttosto quello di aprire la mente alla riflessione psicologica sulle posizioni e i progetti della mente. E anche se pensiamo che i miti sono ormai da lungo tempo dimenticati, e che gli Dei e le Dee sono morti, in realtà essi risorgono nelle passioni dell'anima» (Hillman James 1995 *Forme del potere*). «È stato C. G. Jung a introdurre nella psicologia il concetto di 'archetipo'. Egli considerò gli archetipi come modelli di comportamenti istintuali, contenuti nell'inconscio collettivo. Miti e favole sono espressioni di archetipi, così come lo sono molte immagini e tematiche dei sogni».
- 2. l'archetipo si sviluppa nel contesto**: «dipende dall'effetto congiunto di una varietà di elementi che interagiscono fra loro».
- 3. gli archetipi in commistione**: «considerare 'l'assemblea' come una metafora del processo interno; ...ascoltare con orecchio sensibile le proprie voci interne» e le loro metamorfosi.
- 4. negli archetipi uno/alcuni prevalgono e caratterizzano**: «come in una forma di trascendenza interna».
- 5. gli archetipi si articolano nelle diverse forme di coscienza operativa**: diffusa / concentrata / polarizzata «coscienza Afrodite».